

Il discorso del Sindaco

all'inaugurazione del Salone della Tecnica

All'inaugurazione del V Salone Internazionale della Tecnica, il 28 settembre, — di cui diamo conto nel « Notiziario Cittadino », — il Sindaco di Torino, avv. Amedeo Peyron, ha pronunciato, alla presenza delle Autorità e delle Personalità intervenute, un importante discorso che è stato accolto con vivo compiacimento e con soddisfazione da tutti i torinesi e che larga eco di consensi ha avuto in tutta Italia.

Lo pubblichiamo qui nel suo testo integrale.

*Eminenza, Signor Ministro, Autorità tutte,
Signore e Signori,*

A Lei onorevole rappresentante del Governo Eccellenza Mattarella, io rivolgo con particolare calore, il mio saluto e La ringrazio di essere intervenuto ad onorare questa periodica rassegna dell'ingegno dei nostri tecnici e della laboriosità consapevole ed appassionata delle nostre maestranze.

Noi siamo lieti quando Roma ci guarda con occhio benigno e ci rallegriamo quando il Governo invia un autorevole suo rappresentante alle nostre solenni inaugurazioni.

Mi felicito poi di gran cuore col conte Camerana, benemerito Presidente del Salone della Tecnica e con tutti i suoi collaboratori, per quanto hanno fatto e vedremo fra poco: esso rappresenta un ulteriore ingrandimento della manifestazione nei confronti degli altri anni e offre interessanti novità di alta portata, all'occhio del visitatore esperto e anche di quello che visita con fini puramente turistici.

Le cerimonie di inaugurazione di opere, di rassegne, di mostre, non hanno solamente lo scopo coreografico di farci assistere ad una bella festa di colori e di eleganza, di parole forbite e di illustrazioni mirabolanti, ma rappresentano la occasione più propizia di incontri di idee, di esposizione di programmi, di presentazione di conquiste nei vari campi del sapere e del lavoro umano, in una feconda gara di superamento e di concorrenza costruttiva.

E' così che noi intendiamo il significato più profondo delle cerimonie, preparate con cura, e segno di un continuo divenire, alimento e sostegno dell'umano progresso.

Ed approfittiamo sempre di queste circostanze, ed il Sindaco appare, quale eletto del popolo, colui che è più in dovere di farlo, per esporre le nostre necessità, per porre in luce i nostri problemi, per esprimere (e perchè no?) le nostre doglianze.

Se tutti in ogni circostanza vi dicessero sempre che va tutto bene, voi stesso On.le Signor Ministro, nella vostra squisita sensibilità e nel vostro senso pratico, non ci credereste, e trovereste servile l'omaggio e menzoniero il discorso.

Di alcuni problemi vorrei intrattenervi molto fugacemente.

Qualche volta Eccellenza abbiamo l'impressione di essere un poco dimenticati. Lontani in un angolo geograficamente situato in zona di non grande transito, a Torino non ci si passa, occorre venirci apposta, abituati per